



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio

3

Ufficio Studi

marzo 2012, numero 3

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) segnala a gennaio del 2012 una riduzione dell'1,0% in termini tendenziali¹ e dello 0,5% rispetto a dicembre (tabb. 2 e 3). Il dato, registrato nel primo mese dell'anno, ha portato ad un consolidamento della tendenza al ridimensionamento della domanda per consumi delle famiglie, misurata in termini di media mobile destagionalizzata a tre mesi, in atto dalla fine dell'estate del 2011 (fig. 2).

Questa dinamica si inserisce in un contesto che ha conosciuto negli ultimi mesi un progressivo deterioramento degli indicatori congiunturali.

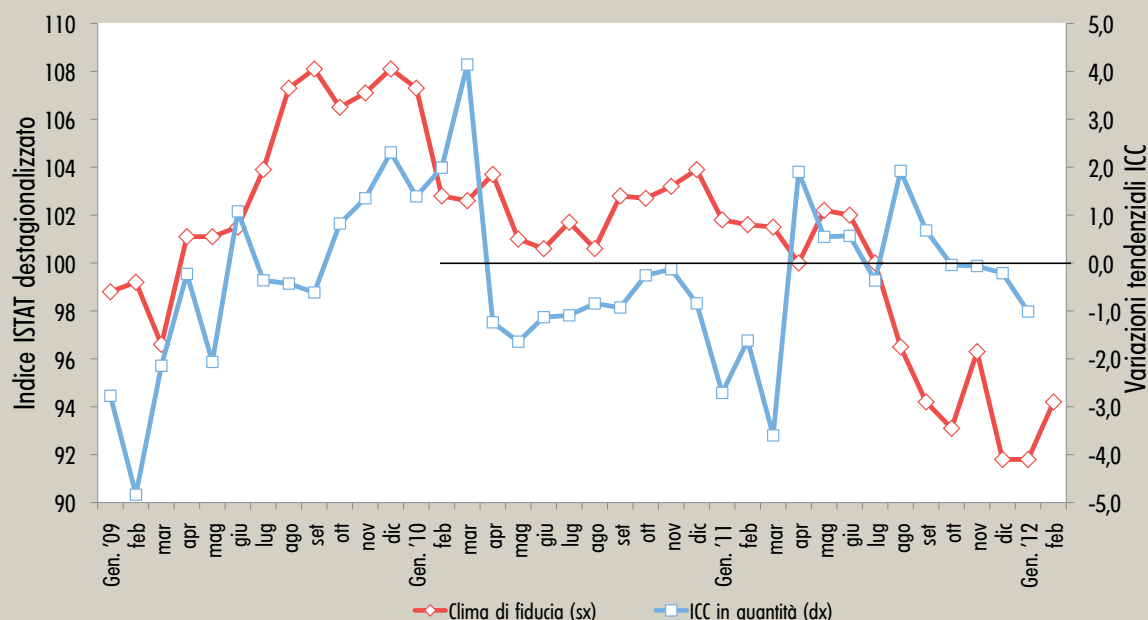
La contrazione dell'attività produttiva, in atto dal terzo trimestre del 2011, ha cominciato a produrre i primi effetti negativi sul mercato del lavoro. Nel mese di gennaio, secondo le stime provvisorie dell'Istat, il tasso di disoccupazione è salito al 9,2% (31,1% per la fascia 15-24 anni), pari ad oltre 2,3 milioni di persone in cerca di occupazione. Questa situazione, stando all'incremento registrato a febbraio per le ore autorizzate di CIG, potrebbe conoscere un aggravio nei prossimi mesi.

Il quadro d'insieme, seppure caratterizzato da molti elementi negativi, non implica, almeno per adesso, una riduzione del clima di fiducia delle famiglie.

Più articolato è il quadro relativo alle imprese, con un peggioramento del sentiment delle aziende che operano nel manifatturiero ed un moderato miglioramento del clima di fiducia degli operatori dei servizi e del commercio. La dinamica tendenziale dell'ICC di gennaio riflette un aumento del 3,8% della domanda relativa ai servizi ed una riduzione della spesa per i beni (-2,7%).

Il quadro d'insieme evidenzia un deterioramento della domanda per quasi tutte le macrofunzioni di spesa che compongono l'ICC, con punte particolarmente significative per alcuni dei segmenti di consumo. Fanno eccezione, alla generalizzata tendenza alla riduzione, i consumi per i beni e i servizi per le comunicazioni (+9,2), la cui domanda, pur continuando ad essere sostenuta in misura di un certo rilievo dalla componente relativa ai beni per l'ICT domestico, ha segnalato un miglioramento anche per i servizi.

Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume

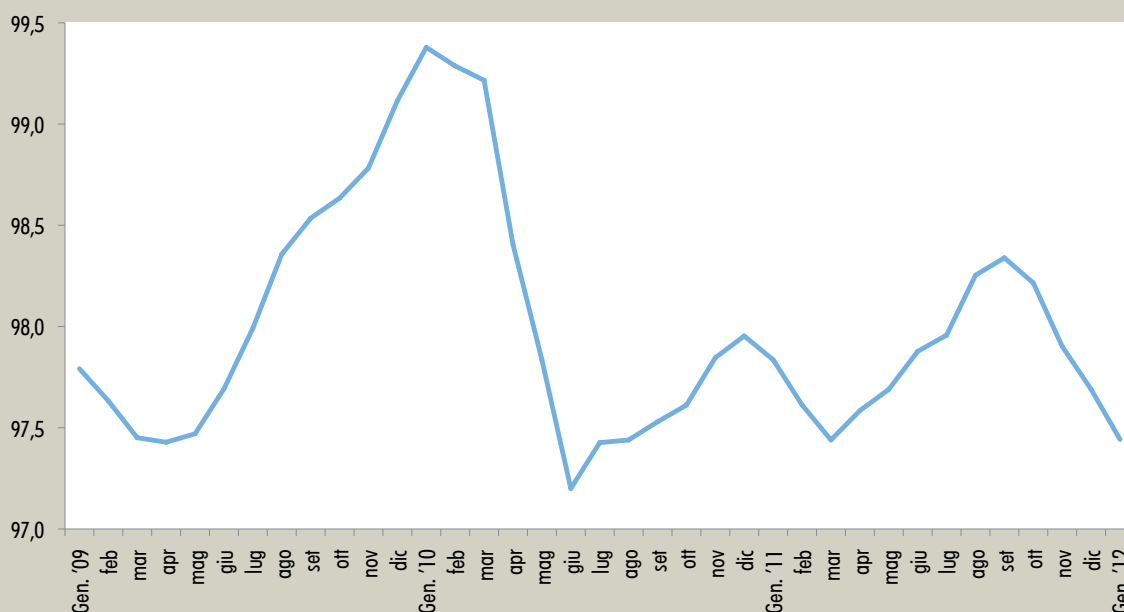


Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC. Le serie relative all'abbigliamento e calzature sono corrette sulla base dell'impatto stimato dall'Istat sui prezzi dei prodotti stagionali derivante dalla modifica della rilevazione e del calcolo dell'indice dei prezzi introdotta da gennaio 2011.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati

Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Anche le spese per i beni e servizi ricreativi, hanno mostrato a gennaio, dopo la riduzione di dicembre, una dinamica favorevole. L'evoluzione della domanda di questo segmento continua ad essere positivamente condizionata dalla sensibile crescita dei consumi per giochi, lotterie e scommesse, settore per il quale il confronto è in parte influenzato dall'ampliamento dell'offerta realizzata nei mesi estivi del 2011.

Particolarmente negativa è risultata, anche a gennaio, la dinamica relativa alla domanda per i beni e servizi per

la mobilità (-12,0%). All'interno di questo aggregato va segnalato il calo della domanda per i viaggi aerei, segmento che già in passato si era mostrato sensibile alle fasi di ripiegamento e di ripresa della domanda.

Un deciso ridimensionamento si è riscontrato, nonostante l'avvio del periodo dei saldi, anche per la domanda di abbigliamento e calzature (-4,3%), settore che vive ormai da tempo una fase di accentuata difficoltà.

Situazioni di criticità si sono registrate, anche a gennaio, per la domanda di beni e servizi per la casa (-4,0 %),

Tab. 1 - Dinamica ICC in valore - var. % tendenziali

	2010	2011				2012	
	ANNO	Anno	I Sem.	II Sem.	Nov	Dic	Gen
SERVIZI	3,2	4,1	3,5	4,6	4,9	5,1	5,4
BENI	-0,3	-0,8	-0,9	-0,6	-0,9	-2,6	-1,8
TOTALE	0,7	0,7	0,4	1,0	0,7	-0,9	0,4
Beni e servizi ricreativi	2,7	4,3	3,9	4,6	5,7	0,3	7,4
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	2,3	2,0	2,2	1,8	2,1	2,1	1,7
Beni e servizi per la mobilità	-0,1	1,2	-3,2	6,1	2,3	5,4	-0,5
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,9	-1,0	-1,0	-1,0	0,0	-1,2	0,6
Beni e servizi per la cura della persona	0,4	-0,6	0,3	-1,3	-1,1	-1,9	-1,2
Abbigliamento e calzature	0,1	-1,9	-0,2	-3,3	-2,4	-4,5	-3,9
Beni e servizi per la casa	0,1	-0,8	-0,3	-1,4	-1,6	-4,0	-0,8
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	0,5	0,7	0,4	0,1	-1,5	-1,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Tab. 2 - Dinamica ICC in quantità - var. % tendenziali

	2010	2011					2012
	ANNO	Anno	I Sem.	II Sem.	Nov	Dic	Gen
SERVIZI	1,7	2,2	1,7	2,6	3,1	3,2	3,8
BENI	-0,7	-1,1	-1,7	-0,5	-1,1	-1,0	-2,7
TOTALE	-0,1	-0,2	-0,8	0,3	-0,1	-0,2	-1,0
TOTALE NETTO AUTOVETTURE	0,5	0,6	0,5	0,6	0,5	0,2	0,2
Beni e servizi ricreativi	0,2	1,5	1,5	1,6	2,6	-2,0	4,6
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	0,6	-0,2	0,0	-0,3	0,1	0,1	0,1
Beni e servizi per la mobilità	-5,6	-7,7	-10,4	-4,6	-8,0	-6,6	-12,0
Beni e servizi per le comunicazioni	2,1	8,7	5,3	11,7	11,3	14,1	9,2
Beni e servizi per la cura della persona	1,3	0,2	0,8	-0,4	-0,1	-0,8	0,5
Abbigliamento e calzature	-0,4	-3,6	-2,1	-4,9	-4,6	-6,6	-4,3
Beni e servizi per la casa	0,6	-2,2	-0,9	-3,4	-4,0	-6,1	-4,0
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,7	-2,2	-1,8	-2,7	-3,4	-4,7	-4,4

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

al cui interno i consumi di mobili e di elettrodomestici continuano a segnalare un netto ridimensionamento. In

riduzione risulta anche l'area dell'alimentazione, bevande e tabacchi (-4,4%).

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

I dati destagionalizzati e corretti per i valori erratici mostrano, a gennaio, una riduzione dell'ICC dello 0,5% (tab. 3). Il dato si inserisce in un contesto che registra da settembre una tendenza al ridimensionamento dei volumi acquistati dalle famiglie, che ha portato ad un progressivo

arretramento dei livelli di consumo, valutati in termini di media mobile destagionalizzata a tre mesi (fig. 2).

Anche nel mese di gennaio si è confermata la tendenza alla divaricazione nelle dinamiche della domanda per beni, in calo, e dei servizi in crescita.

Tab. 3 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2011												2012
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	
SERVIZI	-1,0	1,4	-0,6	-0,8	1,3	0,0	0,3	0,8	0,4	0,4	0,5	0,7	
BENI	0,0	-0,3	1,0	-0,3	0,1	0,4	0,2	-0,6	-0,7	-0,6	-0,1	-0,9	
di cui alimentari e bevande	-0,2	-0,7	0,4	-0,9	0,0	0,4	0,3	-0,3	-0,3	-0,9	-0,3	0,1	
TOTALE	-0,3	0,2	0,6	-0,4	0,4	0,3	0,2	-0,2	-0,4	-0,4	0,1	-0,5	
Beni e servizi ricreativi	1,0	0,7	-0,1	0,7	0,9	0,6	0,6	-2,7	0,2	0,8	0,4	0,6	
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-2,0	2,1	-1,6	-2,1	1,2	0,6	-0,3	0,9	0,4	0,3	0,2	0,5	
Beni e servizi per la mobilità	-1,2	-2,2	1,1	-1,4	-0,8	-0,8	2,3	-0,5	-1,4	-2,0	0,7	-4,5	
Beni e servizi per le comunicazioni	0,2	1,7	3,1	0,6	2,9	0,8	0,1	0,8	0,0	0,1	0,7	-1,7	
Beni e servizi per la cura della persona	-0,2	-0,7	1,2	0,7	-0,9	0,8	-0,2	-0,8	0,1	0,0	0,0	0,4	
Abbigliamento e calzature	0,0	-0,8	0,4	-0,6	-0,7	-0,1	-0,9	-1,4	0,4	-0,5	-1,3	0,4	
Beni e servizi per la casa	0,0	-0,4	0,0	-0,4	-0,5	-0,4	0,1	-0,1	-1,1	-0,7	-0,4	0,1	
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,1	-0,6	0,5	-0,7	-0,2	0,3	0,2	0,1	-1,2	-0,9	-0,2	0,2	

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

In particolare si registrano diminuzioni, rispetto a dicembre, dei volumi di beni e servizi per la mobilità (-4,5%), segmento di cui sono ben noti i problemi che investono le diverse tipologie che lo compongono, ed i beni e servizi per le comunicazioni, al cui interno si è registrata una battuta d'arresto per i prodotti per

l'ICT domestico, settore che aveva conosciuto nei mesi precedenti una elevata dinamicità.

Relativamente agli alimentari dopo quattro mesi di progressiva caduta della domanda a gennaio si è registrata una modestissima crescita (+0,1).

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di marzo 2012 si stima una variazione congiunturale dello 0,4% dell'indice dei prezzi al consumo.

Il dato porterebbe ad un lieve ridimensionamento del tasso tendenziale, stimato attestarsi al 3,2%, a fronte del 3,3% registrato a febbraio.

Tab. 4 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Luglio	0,3	-0,8	1,1	1,4	0,1
Agosto	0,3	-0,1	0,1	1,6	-0,4
Settembre	0,1	0,3	0,1	-2,0	1,2
Ottobre	0,6	0,5	1,1	0,4	0,0
Novembre	-0,1	0,7	0,5	-0,4	-1,4
Dicembre	0,4	0,0	0,2	1,7	-0,3
Gennaio '12	0,3	0,3	1,9	0,7	0,1
Febbraio (*)	0,4 (0,3)	0,8 (0,3)	0,4 (0,9)	0,9 (0,5)	-0,1 (0,0)
Marzo (**)	0,4	0,2	0,8	0,7	0,2
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Luglio	0,3	-0,8	1,1	1,4	0,1
Agosto	0,3	-0,1	0,1	1,6	-0,4
Settembre	0,1	0,3	0,1	-2,0	1,2
Ottobre	0,6	0,5	1,1	0,4	0,0
Novembre	-0,1	0,7	0,5	-0,4	-1,4
Dicembre	0,4	0,0	0,2	1,7	-0,3
Gennaio '12	0,3	0,3	1,9	0,7	0,1
Febbraio (*)	0,4 (0,3)	0,8 (0,3)	0,4 (0,9)	0,9 (0,5)	-0,1 (0,0)
Marzo (**)	0,4	0,2	0,8	0,7	0,2

(*) Tra parentesi le forecast del mese precedente; il dato ISTAT di febbraio è provvisorio; (**) previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica
Foto-ottica e pellicole

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEREOPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 30 pari, nell'anno 2010, al 58,2% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Escludendo le spese relative ai fitti imputati la rappresentatività sale, sempre nel 2010 al 67,1%. Per i servizi l'incidenza è del 34,0%, dato che sale al 46,0% escludendo i fitti figurativi dal totale dei servizi di Contabilità Nazionale. Per i beni l'incidenza è dell'83,5%.

Tra il 2000 e il 2010 la variazione in quantità registrata dal paniere di beni e servizi utilizzati in **CONSUMI&PREZZI** è del 6,5% a fronte del 3,2% rilevato sulla base dei consumi sul territorio di Contabilità nazionale. Nell'ultimo biennio le variazioni sono risultate pari rispettivamente a -0,6% ed a -1,0%.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2000. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC riportato a base 2000. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2000. Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio, sezione Ufficio Studi](#)).